

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 4 novembre 1997.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Giannattasio, Gnaga, Leoni, Maccanico, Marongiu, Montecchi, Olivo, Pennacchi, Prodi, Rivera, Rodeghiero, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Brancati, Brunetti, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Giannattasio, Gnaga, Leoni, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Olivo, Pennacchi, Prodi, Rivera, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali alla ripresa pomeridiana della seduta).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di una proposta di legge.**

In data 3 novembre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

BURANI PROCACCINI: « Norme sulla prevenzione e la cura della osteoporosi » (4305).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

In data 3 novembre 1997 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per l'utilizzazione da parte della Repubblica di San Marino dell'aeroporto italiano di Rimini-Miramare per l'esercizio di servizi aerei internazionali di linea, fatto a San Marino l'11 giugno 1990, con Scambio di lettere interpretativo, effettuato a San Marino il 7 maggio 1997 » (4304).

Sarà stampato e distribuito.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge DE SIMONE e STANISCI; « Modifiche all'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, n. 405, recante istituzione dei consultori familiari » (217) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pittella.

La proposta di legge CARLI ed altri: « Norme per la tutela e la valorizzazione dei centri di formazione all'artigianato artistico, delle botteghe, dei laboratori d'arte e degli antichi mestieri » (969) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Rotundo.

La proposta di legge MANZINI ed altri: « Ordinamento della professione di guida ambientale escursionistica » (2085) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pittella.

La proposta di legge GIACCO ed altri: « Norme a sostegno di una migliore qualità dell'integrazione scolastica degli alunni minorati della vista, dell'udito e psicofisici » (2701) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Capitelli e Dedoni.

La proposta di legge MAURO ed altri: « Norme per la lotta alla diffusione del *doping* e per la tutela della salute dei cittadini che svolgono attività sportive » (2924) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pittella.

La proposta di legge RIVELLI: « Disposizioni per assicurare pari competitività nel settore economico-sociale tra il settentrione ed il meridione d'Italia, attraverso l'uniformità di applicazione sul territorio nazionale delle tariffe aeree e ferroviarie per l'estero » (3384) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Maticena.

La proposta di legge PECORARO SCANIO ed altri: « Norme per la salvaguardia della pesca e delle risorse di "Posidonia Oceanica" » (3552) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Fino.

La proposta di legge FRAGALÀ: « Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in materia di inquadramento del personale laureato del ruolo amministrativo del comparto sanitario » (3798) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Lo Presti e Pampo.

La proposta di legge EDO ROSSI ed altri: « Costituzione del Comitato di sorve-

glianza per la certificazione di conformità alle convenzioni internazionali in merito alla delocalizzazione delle attività produttive e all'importazione di beni semilavorati o prodotti finiti » (3885) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bolognesi.

La proposta di legge GATTO ed altri: « Disposizioni per assicurare le prestazioni di esperti esterni nelle strutture sanitarie dell'Amministrazione della difesa » (3943) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Romano Carratelli, Migliavacca, Lavagnini e Ascierito.

La proposta di legge ASCIERTO e GASPARRI: « Legge quadro sull'ordinamento della polizia locale a struttura regionale » (3962) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Fiori.

La proposta di legge MOLGORA ed altri: « Modifiche alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, in materia di autenticazione di copie e di sottoscrizioni » (3989) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Balocchi, Cè, Chincarini, Dalla Rosa, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

La proposta di legge MAZZOCCHIN e SBARBATI: « Estensione del contratto di lavoro degli enti di ricerca al personale dell'ENEA » (4005) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Guarino.

La proposta di legge LI CALZI ed altri: « Norme sullo stato giuridico dei tecnici laureati delle università » (4077) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pistone.

La proposta di legge BALLAMAN ed altri: « Nuove norme in materia di conseguimento della patente di guida » (4133) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Balocchi, Cè, Chincarini, Dalla Rosa, Fontan, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

La proposta di legge DUILIO ed altri: « Norme per il trasferimento all'INAIL delle funzioni di erogazione delle pensioni e dei trattamenti di inabilità ed invalidità

non derivanti da infortuni sul lavoro » (4141) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pittella.

La proposta di legge PAGLIUCA ed altri: « Disposizioni per l'estensione della sanatoria di omessi o ritardati versamenti delle imposte » (4200) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Bertucci, Maiolo, d'Ippolito, Delmastro Delle Vedove, Rallo, Ferrari, Aleffi e Fei.

La proposta di legge ATTILI ed altri: « Modifiche al codice della navigazione in materia di prevenzione dei rischi derivanti dalla presenza di volatili sulle rotte aeree o in prossimità degli aeroporti » (4214) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Carboni.

La proposta di legge LUCÀ ed altri: « Norme per l'individuazione della condizione economica individuale o familiare ai fini della concessione di agevolazioni » (4232) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Duilio.

La proposta di legge LUCÀ ed altri: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per collaborazioni familiari » (4233) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Duilio.

La proposta di legge BIANCHI CLERICI ed altri: « Norme per il recupero e la valorizzazione del Monastero di Cairate » (4238) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Fontan, Rodeghiero, Stefani e Vascon.

Modifica del titolo di proposte di legge.

La proposta di legge n. 3339, d'iniziativa del deputato Lucidi, ha assunto il seguente nuovo titolo: « Modifiche al codice di procedura penale concernenti i giovani in età compresa tra i diciotto ed i ventuno anni ».

La proposta di legge n. 4061, d'iniziativa del deputato Costa, ha assunto il seguente nuovo titolo: « Istituzione di una

casa da gioco a Lurisia Terme nel comune di Roccaforte Mondovì ».

La proposta di legge n. 4233, d'iniziativa dei deputati Lucà ed altri, ha assunto il seguente nuovo titolo: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per collaborazioni familiari ».

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

MOLGORA ed altri: « Modifiche alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, in materia di autenticazione di copie e di sottoscrizioni » (3989) *Parere della II Commissione;*

II Commissione (Giustizia):

VALPIANA: « Istituzione in Verona di una sezione distaccata della corte d'appello e della corte di assise d'appello di Venezia » (3276) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

IV Commissione (Difesa):

RUFFINO ed altri: « Riapertura dei termini per la presentazione di proposte di concessione di ricompense al valore militare per la Resistenza per i comuni e le province » (4227) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

VI Commissione (Finanze):

LUCÀ ed altri: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità delle spese per collaborazioni familiari » (4233) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

XI Commissione (Lavoro):

VOZZA: « Nuove norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti a rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto » (3951) *Parere delle Commissioni I, V, X e XII.*

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

La Corte costituzionale ha trasmesso copia delle seguenti sentenze:

n. 320 del 16 ottobre 1997 (doc. VII, n. 404), con lettera in data 30 ottobre 1997, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, con la quale ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge della Regione Molise riapprovata il 7 maggio 1996 (Disposizioni integrative della legge regionale 9 novembre 1977 n. 40).

n. 321 del 16 ottobre 1997 (doc. VII, n. 405), con la quale ha dichiarato:

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 68, ottavo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), sollevata, in riferimento agli articoli 3, primo comma, e 38, secondo comma, della Costituzione, dal Consiglio di Stato con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alla seguente Commissione competente per materia:

XI Commissione (doc. VII, nn. 404 e 405).

Le predette sentenze sono altresì inviate, ai fini del comma 2 del medesimo articolo 108 del regolamento, alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 30 ottobre 1997, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa re-

lazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), per gli esercizi dal 1991 al 1995 (doc. XV, n. 67).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 29 ottobre 1997 ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 9 ottobre 1997.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma.

Con lettera del 30 ottobre 1997, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto dell'11 luglio 1997, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del dottor Carlo Azeglio CIAMPI e del deputato Lamberto DINI, nella loro qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, e del professor Vito RIGGIO.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

A) Interpellanza:**(Sezione 1 — Prolungamento della autostrada A28)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

presso il ministero dei lavori pubblici è attualmente pendente il procedimento volto a dare approvazione al progetto esecutivo per la realizzazione dei lotti 28 e 29 dell'itinerario diretto a prolungare l'autostrada da Pordenone a Conegliano (A28);

il relativo procedimento risulta contraddistinto da una serie di circostanze negative che ne hanno impedito fino ad oggi la conclusione a cominciare dalla questione relativa all'applicabilità delle disposizioni in materia di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n.349;

il ministero dell'ambiente ha infatti sempre ritenuto che l'opera andasse comunque sottoposta alla valutazione ambientale anche se il progetto di massima risaliva al 1983 e i precetti esecutivi risultavano conformi ad esso;

trascorsi alcuni anni, la vicenda ha registrato la presentazione al ministero dei lavori pubblici dei progetti esecutivi nel novembre del 1995, data da cui il procedimento risulterebbe iniziato formalmente con la successiva trasmissione ai competenti dicasteri per i relativi pareri in materia ambientale;

varie vicissitudini, la cui portata meriterebbe di essere resa pubblica, hanno

poi ritardato ulteriormente il procedimento al punto che soltanto in data 22 luglio 1997 veniva convocata la conferenza dei servizi volta a consentire la prosecuzione dell'iter amministrativo;

in tale occasione il ministero dell'ambiente avrebbe comunicato di aver avuto ulteriore necessità di un differimento di dieci giorni a causa della intervenuta trasmissione al dicastero stesso del parere regionale solo in data 21 luglio 1997 e ciò nonostante la commissione tecnica risultasse aver adottato le proprie determinazioni il 15 luglio 1997;

sempre in quell'occasione, il ministero per i beni culturali ed ambientali comunicava il parere favorevole con l'inserimento di una prescrizione — la soppressione dello svincolo di Godega S. Urbano — determinata da asserite necessità di tutela delle risorgive ed in grado di rallentare l'ulteriore realizzazione dell'opera;

come se non bastasse, alla successiva conferenza dei servizi del 5 agosto 1997, il ministero dell'ambiente comunicava l'espressione di un parere negativo da parte della commissione tecnica, parere che tuttora non risulta noto nei dettagli né formalizzato dal ministero competente;

la vicenda è inaccettabile nei suoi sviluppi e nei suoi contenuti tanto più perché in grado di paralizzare la realizzazione di un'infrastruttura viaria di importanza fondamentale per lo sviluppo del nord-est —:

se intendano rendere noto e trasparente l'intero iter procedurale che ha portato a tale incredibile situazione, indicando specificamente date, provvedimenti e responsabilità di uffici o funzionari nella

trattazione della questione, nonché le cause del rallentamento e la relativa fonte;

se il Ministro dei lavori pubblici intenda uniformarsi alla valutazione del ministero dell'ambiente o non piuttosto dissentire, come si auspica, al fine di consentire la rimessione della questione al Consiglio dei ministri;

quale posizione intenda assumere il Presidente del Consiglio dei ministri nel caso in cui la questione venisse rimessa all'esame del Consiglio dei ministri;

quali azioni od iniziative intendano esperire per consentire la rapida realizzazione dell'opera in questione;

quali valutazioni intendano esprimere sulla legislazione in materia, alla luce dei fatti verificatisi.

(2-00662)
(18 settembre 1997)

« Contento ».

B) Interrogazioni:

(Sezione 2 — Pensioni di lavoratori emigrati in Svizzera)

TASSONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dalla televisione svizzera italiana si è appreso, con somma incredulità e sconcerto, che molti nostri connazionali, emigrati in Svizzera nel dopoguerra in cerca di lavoro ed oggi ritornati in Italia, non possono ricevere la pensione cui hanno certamente diritto perché le autorità elvetiche non sono a conoscenza dei loro nuovi recapiti per poter far fronte all'invio delle loro meritate pensioni;

tali fondi rimangono così, ancora oggi, nelle casse di autorità straniere, quando potrebbero costituire a buon diritto ricchezza italiana e potrebbero contribuire alla serenità economica di centinaia di *ex* lavoratori;

il fatto risulta tanto grave quanto inaccettabile, in quanto assume i toni di una ennesima beffa ai danni di nostri

onesti e laboriosi connazionali, che hanno reso grande e prosperosa la Svizzera, così come ogni altra terra di lavoro che hanno dovuto abitare perché il nostro Paese non è stato in grado di rispondere alla loro onesta domanda di lavoro ed al loro diritto ad un'esistenza libera e dignitosa nel loro Paese d'origine —:

se il Governo abbia già ricevuto comunicazioni ufficiali, in merito al suddetto problema, da parte delle autorità svizzere;

se ancora una volta la disorganizzazione e la burocrazia debbano andare a svantaggio di chi ha dovuto subire l'ingiusta sorte di lasciare moglie e figli per avere un onesto lavoro;

quali provvedimenti intenda assumere per scongiurare questa ennesima ingiustizia ai danni di centinaia di lavoratori italiani.
(3-00810)
(3 marzo 1997).

FEI e TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

negli anni settanta erano migliaia i cittadini italiani recatisi in Svizzera per lavorarvi. La maggior parte di questi non sanno di aver maturato il diritto ad una pensione per il periodo in cui hanno lavorato in questo Paese;

è stato reso noto che esiste una giacenza di fondi nelle casse di prevenzione svizzere depositata su conti bancari intestati a nostri concittadini, probabilmente rientrati in Italia, beneficiari di pensioni maturate e mai reclamate;

generalmente il meccanismo retributivo scatta automaticamente con l'età della pensione, ma, gli aventi diritto, non essendo più domiciliati all'estero, non si sono mai rivolti alla Cassa nazionale svizzera di compensazione, ignari dell'esistenza di un conto bloccato in Svizzera a loro nome —:

cosa intendano fare, nel più breve tempo possibile, per consentire il recupero di queste somme pensionistiche da erogare agli aventi diritto;

cosa intendano fare per conoscere tutti i nominativi e l'entità delle somme spettanti a ciascuno degli *ex* lavoratori italiani in Svizzera. (3-00826) (5 marzo 1997).

C) Interrogazioni:

(Sezione 3 — Interventi conseguenti al disastro di Chernobyl)

PITTELLA, BAMPO, ROMANO CARATELLI, ROGNA, LECCESE, SAONARA, RUGGERI, GIACCO, GATTO, MOLINARI, DUILIO, SICA, MALAGNINO, SINISCALCHI, REPETTO, POLENTA, LEONE DELFINO, CEREMIGNA, SERGIO FUMAGALLI, BRANCATI e BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il parere di due scienziati, Iuri Fediakov e Ivan Parasocka, diffuso dalla stampa italiana nei giorni scorsi, nel gennaio del 1998 il quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl esploderà di nuovo, provocando una catastrofe cento volte superiore a quella dell'aprile 1986;

il disastro del 1986 sfociò in una esplosione chimica del reattore; stavolta, stando ai due scienziati, la reazione sarà termonucleare e perciò molto più violenta;

per scongiurare la catastrofe, l'unico sistema sarebbe quello di eliminare le tonnellate di massa radioattiva e vetrificata racchiuse nel sarcofago di cemento costruito undici anni fa sul nucleo esploso;

a parere dei due scienziati, l'operazione potrebbe essere portata a termine in un anno da un centinaio di volontari bene equipaggiati e il costo non supererebbe i duecento miliardi di lire;

il Governo e il Parlamento dell'Ucraina hanno chiesto, confermando l'impegno a chiudere la centrale nucleare entro il 2000, aiuti all'Occidente per un valore di circa 8.000-10.000 miliardi di lire;

anche nella recente visita del Presidente Prodi, e nei recenti incontri tenuti a

Kiev tra le associazioni parlamentari di amicizia dei due Paesi, tale impegno è stato ribadito, così come la richiesta di un consistente aiuto finanziario da parte dell'Occidente —:

se siano a conoscenza dei fatti e quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere in proposito. (3-01147) (28 maggio 1997).

RISARI, MAGGI, SINISCALCHI, PARELLI, CALZAVARA, PITTELLA, GIACCO, ZACCHERA, NARDINI, BANDOLI, RICCI, PISCITELLO, MOLINARI, RAFFAELLI, DEL BARONE, DIVELLA, RUGGERI, STELLUTI, CHIUSOLI, MIGLIORI, DEDONI, MICHELANGELI, CUSCUNÀ, FRIGATO, PISTELLI, FAGGIANO, BIELLI, VIGNALI, FURIO COLOMBO, BERGAMO, EVANGELISTI, BOATO, SCANTAMBURLO, RIVA, VALPIANA, GALLETTI, SAIA, MATAENA, DUILIO, MORONI, FRAU, MAZZOCCHIN, ALTEA, RUSSO, PALMA, MANCA, ORESTE ROSSI, DALLA CHIESA, SCOCA, BATTAGLIA, CACCAVARI, BONO e FABRIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 4 luglio 1997, mentre il robot *Sojourner* sbarcava su Marte, la Commissione ambiente del Consiglio d'Europa visitava Chernobyl. Mentre giustamente il mondo applaude gli scienziati di Pasadena, quelli che lavorano a Chernobyl da sei mesi non ricevono lo stipendio a causa della grave crisi economica dell'Ucraina. Nessuno parla più di loro. Scienziati, tecnici e lavoratori di Chernobyl (seimilacinquecento persone) stanno lavorando al difficile, complicato, rischiosissimo progetto di lento raffreddamento e deattivazione del reattore che si incendiò ed esplose nel 1986;

ancora oggi sussiste il concreto pericolo di nuovi incidenti — per altro alcuni di lieve entità sono già accaduti — e che il blocco del reattore fonda il basamento su cui poggia e sprofondi nel terreno producendo danni incalcolabili;

il direttore della centrale di Chernobyl, S.K. Parachin, ha ricordato che il Governo dell'Ucraina ha deciso la chiusura della centrale ancora attiva per la produzione di energia elettrica attraverso altri reattori simili a quello esploso. Il problema principale rimane ancora oggi la sicurezza, che «l'Ucraina da sola non è in grado di garantire senza un intervento internazionale»;

il promemoria sottoscritto tra Ucraina ed il G7 conveniva di chiudere la centrale di Chernobyl entro il 2000, ma i responsabili della centrale e quelli del Parlamento ucraino sostengono che i contributi finanziari e tecnologici messi a disposizione sono inferiori rispetto a quelli promessi dai rappresentanti dei Governi del G7. «Non chiuderemo Chernobyl finché non ci sarà un'alternativa alla produzione di energia elettrica». Così ha detto il Ministro dell'ambiente dell'Ucraina Y. I. Kostenko, che ha aggiunto: «a Chernobyl i parametri di sicurezza non collimano con le norme europee. C'è l'enorme problema di dove stoccare il combustibile. Si fa sempre più difficile la situazione sociale, dovranno essere diminuiti gli stipendi ai lavoratori di Chernobyl ancora in attesa degli arretrati»;

nei giorni immediatamente successivi al disastro, un gran numero di scorie radioattive sono state sepolte nei campi e nei boschi attorno alla centrale. Come disinquinare l'ambiente senza la disponibilità di risorse finanziarie? Il reattore del disastro è stato avvolto da una struttura protettiva, comunemente denominata sarcofago, che ha bisogno di interventi di stabilizzazione con nuove attrezzature. Il sarcofago, costruito per durare dieci anni, servirà almeno per cinquanta. Solo per questi lavori si calcola siano necessari circa settecento milioni di dollari;

sotto il profilo sociale e sanitario, la situazione non è meno preoccupante. La catastrofe di Chernobyl si calcola abbia interessato almeno tre milioni di persone, tra cui un milione di bambini. Ad undici anni dal fatto si riscontra un aumento

delle malattie invalidanti. Più di sessantamila bambini vengono visitati ogni anno, cinquemila sono portatori di *handicap*. Molti soffrono di tumore alla tiroide, altri hanno compromesso il sistema immunitario. Si è fatta man mano sempre più preoccupante la situazione di quanti (*liquidators*) hanno partecipato ai lavori di primo intervento, ma anche di quanti hanno proceduto ai successivi lavori di smantellamento ed evacuazione. Nello scorso anno scolastico lo stato di salute del dieci per cento dei bambini frequentanti la prima classe di studi era caratterizzato da disturbi al sistema immunitario e allo sviluppo psicologico; si riscontravano un numero elevato di allergie, problemi respiratori e digestivi cronici, infiammazioni urinarie, distonie vegetativo vascolari. Non tutti gli sfollati dalle zone contaminate hanno trovato una sistemazione definitiva. Il Presidente del Parlamento ucraino, O.O. Moroz, ha ringraziato la comunità internazionale, tra cui l'Italia, per quel che fa, specialmente attraverso le associazioni del volontariato, per questi bambini, ma tutto ciò non è ancora sufficiente. In Ucraina, nella regione della Crimea, molti bambini sono curati nei sanatori della città balneare di Epatoria, ma solo un quarto dei bambini gode di questa assistenza e non si sa fino a quando la situazione economica lo possa ancora permettere;

non è neppure trascurabile il danno culturale provocato dalla tragedia di Chernobyl. Migliaia di persone sono state sradicate dalle loro terre. La città di Prypiat (cinquantamila abitanti), a poche centinaia di metri dalla centrale di Chernobyl, è stata completamente abbandonata, mentre una nuova città è sorta: Slavutich, la città della speranza, ma bisognosa della solidarietà del mondo per svilupparsi. Una cultura ricca di tradizioni culturali, religiose e di beni artistici di grande valore è stata sconvolta. Quel che oggi chiedono le donne e gli uomini colpiti dalla tragedia di Chernobyl è di non essere abbandonati a se stessi, dimenticati in una zona proibita del pianeta terra. «L'Ucraina ha gravi responsabilità nella tragedia e sta facendo tutto ciò che può fare, ma da sola non riuscirà a

risolvere i problemi drammatici conseguenza del disastro nucleare. Problemi che coinvolgono e appartengono ormai all'intera umanità» ha detto il direttore della centrale di Chernobyl, ed ha aggiunto: « stiamo lavorando per trasformare Chernobyl nel luogo più sicuro del mondo, ma ho il dovere morale di dire ai miei collaboratori che ogni giorno lavorano qui rischiando la salute e la vita, se ce la potremo fare o no. Hanno il diritto di saperlo »;

servono una grande mobilitazione delle opinioni pubbliche dei vari stati d'Europa e l'impegno delle potenze del mondo industrializzato per uscire dal dramma e dalla minaccia di Chernobyl, una potente bomba atomica già scoppiata una volta, ma non ancora disinnescata —:

se non ritengano, al di là di ciò che già è stato fatto, che la situazione meriti un ulteriore intervento del Governo italiano per sollecitare un rinnovato ed ancor più incisivo impegno in sede del Consiglio dei ministri dell'Unione europea e della Conferenza del G7 per promuovere una più efficace azione concertata tra i vari governi per nuove forme di intervento tecnico e finanziario a sostegno del progetto di deattivazione e definitiva chiusura, entro il 2000, della centrale nucleare di Chernobyl e di bonifica del territorio, nonché solleciti interventi umanitari a favore delle popolazioni colpite, specialmente dei minori che portano tuttora le conseguenze delle radiazioni. (3-01374)

(10 luglio 1997).